Anno XVIII — Sabato 29 Novembre 1884 — N. 286

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina, cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

Roma, 27 novembre.

Eccoci alla nuova fase politica coll'apertura della Camera. Si ebbe per prefazione la nomina del generale Durando a presidente del Senato e del Pessina a ministro della giustizia. Di queste due nomine non potè dire nulla in contrario nemmeno la Opposizione. Soltanto essa si duole, che accettando un po' dalla defunta Destra, un po' dalla scompaginata Sinistra, si venga ad assodare la Maggioranza depretina, e soprattutto che resti sempre più annullata essa medesima come partito aspirante al potere, cosa non acconsentita nè dal numero troppo scarso, e che non cresce, ma diminuisce, nè dall'unità di programma con tanti diversi capi. Essa si balocccò per qualche tempo con un cred' io immaginario gruppo Berti, vedendo di non poterlo proprio aggruppare alla Pentarchia. La campagna del Baccarini non le aggiunse forza, poichè dove andrà egli, trascinato com' è nelle file dei radicali, molti dei quali vorrebbero anche l'esercizio delle ferrovie dello Stato?

Non pare, che la Pentarchia calcoli molto di potersi giovare nel fare opposizione al desiderio di De Pretis di mettere in prima linea la discussione delle Convenzioni ferroviarie. Teme, che il De Pretis riesca a farsi dare su ciò un voto di fiducia. Ora questo le sembra doversi evitare, per non rafforzarlo, volendosi opporre sì in ogni cosa, ma non fino ad andare incontro ad una certa sconfitta. È innegabile una certa tiepidezza anche nei ministeriali; ma ciò non vuol dire, che la Opposizione ne guadagni. L'incertezza è il carattere del tempo, e lo prova quella stessa sovrabbondanza di proposte che stanno dinanzi alla Camera, pure comprendendo, che del maggior numero se ne dovrà prorogare chi sa fino a quando la soluzione.

Si è fatta l'infornata dei senatori, prendendo un po' qua, un po' là. Qualcheduno osserva, che il Veneto è sempre scarsamente rappresentato nel Senato. Avverto però, che la lista ufficiale non è ancora comparsa. Ieri erano ancora pochi i deputati, per cui si rimise ad oggi l'adunanza che si voleva fare della Maggioranza, a cui il De Pretis voleva dare l'intonazione. Anzi si disse, che il De Pretis era di nuovo un po' malato. Forse egli lo è un poco, dicono alcuni, anche perchè gli torna. È un fatto però, che non mostra all'aspetto di stare molto bene. E lo disse egli stesso alla riunione della Maggioranza. Ivi egli domandò per lo appunto, che s'inverta l'ordine del giorno per accelerare la discussione delle Convenzioni ferroviarie, i cui cinque volumi il Gabelli dichiarò di non avere ancora potuto leggere. Il De Pretis poi mostrò d'interessarsi molto allo sventramento di Napoli ed anche di Genova. Ma, domando io, quale città non vorrà essere sventrata anch'essa?

Alla Camera non si riuscì a fare il numero legale, anche perchè nessuno si curò di chiedere il permesso di assenza e, forse, perchè alcuni si sono assentati appositamente. Erano i presenti pel voto 237 e ce ne volevano altri 3 per fare la maggioranza. Forse alcuni deputati verranno più tardi.

Nelle due Camere si annunziarono i mutamenti avvenuti nel Ministero, si fecero ringraziamenti al Re, già così splendidamente salutato da Roma al suo arrivo. De Pretis presentò anche alla Camera dei deputati la legge per Napoli. Molti deputati fecero delle interrogazioni. Crispi, nella di cui casa eransi raccolti ieri parecchi della Pentarchia, fece una formale interpellanza circa ai criterii secondo i quali è condotta la politica dell'interno dello Stato.

Si tratta adunque di una formale censura a tutta la politica del De Pretis, e particolarmente di lui. Il Crispi ha preferito forse questo terreno a quello delle Convenzioni, dove la parte aggressiva appartiene al Baccarini. Poi egli crede di presentarsi così come il successore del De Pretis, se la Opposizione vincesse, cosa del resto cui nessuno crede.

L'apertura del Parlamento e la fuga dello Sbarbaro hanno eclissato quest'ultimo, che non si sa dove sia. Taluno crede, che dopo esauriti alcuni suoi scritti che usciranno ancora sotto la sorveglianza della moglie Concetta, le *Forche Caudine* cesseranno di comparire. Intanto nell'ultimo supplemento egli fa ancora i conti addosso al Mancini. Il Sommaruga editore sta per pubblicare tantosto il suo *Nabab*. Si parlava anche d'un foglio della conciliazione da intitolarsi: *La Pace*. Ma siccome i *temporalisti*, che si usurparono indegnamente il titolo di cattolici, la pace non la vogliono, così credo che anche questo tentativo non sia per riuscire, come non riuscirono quegli altri di Roma stessa, di Firenze, di Bologna e di Milano. Rinunzino al combattere l'unità dell'Italia, e la pace è fatta.

Non l'hanno veduto anche testè a Napoli, dove il Cardinale San Felice, facendo il suo ufficio veramente di buon cristiano, ebbe l'elogio di tutti? È tempo che il Clero che ha un po' di religione alzi esso medesimo la voce contro i temporalisti. Questo è il suo dovere. Se non lo farà, sarà confuso con tutti i nemici dell'Italia. Che la sua voce penetri nella prigione del Vaticano direttamente, non col mezzo di quella pessima stampa, che è la clericale.

È di passaggio per Roma una società di braccianti di Ravenna bene organizzata, la quale assume molti lavori, ed ora lavorerà nell'agro romano presso allo stagno di Ostia.

Atto costitutivo della Cassa cooperativa di prestiti in Pravisdomini.

Per dare ai futuri promotori delle *Casse cooperative di prestiti* che s'istituiranno certamente in molti dei villaggi del Friuli, onde liberare gli agricoltori dalle mani degli usurai, e porgere loro i mezzi per accrescere la produzione dei loro campi, un'idea della istituzione, togliamo dal Bollettino ufficiale delle Società per azioni, l'*Atto Costitutivo* di quella di Pravisdomini.

Sono cinquantatre i *primi* associati a Pravisdomini e si notano fra questi i principali ed i minori possidenti di quel villaggio, artefici, preti, segretario comunale, medico, maestro, ecc. tutti colà domiciliati.

Ommettiamo, per brevità i nomi degli associati e le formalità che servono a dare il valore legale alla Istituzione.

Chi volesse prenderne cognizione anche di questo potrà vedere l'Atto Costitutivo medesimo presso alla Camera di commercio.

Ecco adunque i 35 articoli che formano l'Atto Costitutivo:

Art. 1. Essi sopranominati signori formano una Società cooperativa in nome collettivo, colla denominazione di *Cassa cooperativa di prestiti*, con sede in Pravisdomini, distretto di San Vito al Tagliamento.

Art. 2. La Società ha lo scopo di migliorare la condizione materiale e morale dei suoi soci, fornendo loro, nei modi determinati dal presente, i mezzi di denaro necessario ch'essa si procaccia contraendo prestiti fruttiferi solidariamente garantiti e dando ad essi opportunità di collocare ad interesse il loro denaro temporaneamente inoperoso; onde colla cassa della società sarà congiunta una cassa di risparmio.

Art. 3. La Società avrà la durata di 99 anni dalla data del presente atto costitutivo con facoltà di prorogarsi.

Art. 4. Appartenere alla Società possono soltanto persone giuridicamente capaci che offrano la guarentigia dell'onestà e della moralità individuale, che non facciano parte di un'altra Società a responsabilità illimitata, e che sieno inscritte nei registri della popolazione del comune di Pravisdomini.

Le domande di ammissione devono essere rivolte al Consiglio di presidenza, cui spetta accettarle o respingerle e contro le deliberazioni del quale è consentito ricorso alla Commissione di sindacato.

Art. 5. La qualità di socio si perde: per morte, per rinuncia, per esclusione o per cessazione della residenza nel Comune di Pravisdomini. Sarà escluso il socio che si faccia perseguitare in giudizio per prestiti avuti dalla Società, o che altrimenti si renda indegno di appartenervi.

Art. 6. I soci hanno diritto:

a) di prendere parte alle riunioni generali della Società e di avervi voto, ma non è ammessa la rappresentanza;

b) di richiedere prestiti al Consiglio di presidenza che li potrà accordare in quanto i mezzi della Società consentono, e secondo le prescrizioni del presente;

c) di collocare a frutto nella Cassa sociale il loro danaro inoperoso.

Art. 7. I soci sono obbligati:

a) a rispondere con tutti i loro averi, fra di essi in parti eguali, e solidariamente rispetto ai terzi, pei prestiti passivi contratti dalla Società e per ogni altra sua obbligazione;

b) ad osservare lo statuto e regolamenti della Società e favorire in ogni rapporto l'interesse.

Art. 8. A cagione delle obbligazioni contratte dalla Società fino al giorno in cui il recesso o la esclusione di un socio diviene efficace, il socio cessante e gli eredi di lui rimangono obbligati verso i terzi per due anni dal giorno stesso.

Art. 9. Sono organi della Società: l'assemblea generale, il Consiglio di presidenza, la Commissione di sindacato ed il ragioniere. Tutti gli uffici sono onorari e gratuiti. Al solo ragioniere potrà essere assegnata una retribuzione che dovrà consistere sempre in una somma fissa.

Art. 10. Il Consiglio di presidenza è composto di un presidente, di un vice-presidente e di tre consiglieri, i quali devono essere scelti fra gli abitanti dei vari luoghi formanti il comune di Pravisdomini, in modo che il Consiglio possa aver conoscenza esatta delle condizioni di tutti i soci.

Il presidente dura in carica quattro anni; e gli altri membri del Consiglio sono rinnovati per un turno biennale.

In caso di rinuncia o d'impedimento durevole di un membro del Consiglio, la Commissione di sindacato elegge un supplente il quale rimane in carica fino alla più vicina assemblea generale che procede alla scelta definitiva. La durata in ufficio dei consiglieri supplenti è quella di coloro che essi surrogano.

Art. 11. La Società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal presidente o da chi ne fa le veci.

Art. 12. La sottoscrizione degli atti ha forza obbligatoria per la Società se fatta dal presidente o vice-presidente insieme con un altro membro del Consiglio.

Art. 13. Il presidente convoca e presiede le adunanze del Consiglio di presidenza e dell'Assemblea generale, e dà notizia sullo stato della Società nella riunione generale ordinaria di primavera.

Art. 14. Il Consiglio di presidenza si riunisce in regolare adunanza almeno una volta al mese. Sono valide le sue deliberazioni se assentite da tre dei suoi componenti e registrate nel libro delle sue adunanze. Esso deve osservare tutte le prescrizioni statutarie e le deliberazioni dell'assemblea generale e della Commissione di sindacato, deliberare sull'ammissione ed esclusione dei soci, sulle spese e sulle entrate e sulla concessione dei prestiti, vegliando alla puntuale loro restituzione, contrarre, entro i limiti prescritti dall'assemblea generale e a norma dei bisogni della Società, prestiti passivi per conto ed in nome di essa; vigilare sulla cassa e sulla tenuta dei conti e provvedere al collocamento sicuro e fruttifero dei resti di cassa, presentare entro i tre primi mesi dell'anno il bilancio del precedente esercizio, all'assemblea generale.

Art. 15. Trattandosi dell'interesse di un membro del Consiglio, esso deve astenersi dall'intervenire e la deliberazione del Consiglio deve essere sottoposta al voto della Commissione di sindacato.

Art. 16. Per gli affari sociali i componenti il Consiglio di presidenza, non contraggono, a causa dell'amministrazione loro, una responsabilità personale maggiore di quella d'ogni socio. Essi sono esonerati dall'obbligo di prestar cauzione.

Art. 17. La Commissione di sindacato è composta di un sindaco-capo e quattro sindaci, scelti e rinnovati colle norme stesse che valgono pei componenti il Consiglio di presidenza. In caso di mancanza di un sindaco, la Commissione si completa eleggendone uno fra i soci fino alla prossima assemblea generale, che procede all'elezione definitiva; la rappresentanza della detta Commissione, spetta al sindaco-capo, o a chi ne fa le veci. Per la validità delle sue deliberazioni valgono le norme stesse, che per quelle del Consiglio di presidenza.

Art. 18. La Commissione di sindacato deve vigilare perchè l'Amministrazione sia condotta statutariamente, e ogni sua prescrizione, come quella dell'assemblea generale, siano eseguite. Ha diritto di procedere in ogni momento all'ispezione dei libri e della cassa e deve riunirsi a tale scopo almeno quattro volte all'anno, specificando in un verbale i difetti che riscontrasse e provvedendo all'immediato conseguimento dei crediti che apparissero mal sicuri. Ove un membro del Consiglio od il ragioniere, non ottemprasse alle prescrizioni statutarie o altrimenti danneggiasse la Società, ha da prendere ogni opportuno provvedimento, sospendendoli anche dall'ufficio, ma deve tosto riunire l'assemblea generale, e sottoporle il caso.

Ad essa spetta, ove si tratti di accuse contro il Consiglio, convocare a presiedere l'assemblea generale, e rappresentare la Società nelle azioni giudiziarie contro di quello.

Ad essa spetta approvare con quelle modificazioni che credesse opportune, i regolamenti interni, e le norme generali di servizio che il Consiglio di presidenza le ha da sottoporre, e giudicare sugli appelli contro le deliberazioni del detto Consiglio e sulle autorizzazioni da esso domandate per le azioni da esercitare in giudizio, per le quali, eccetto quelle di pagamento di prestiti concessi, il Consiglio stesso deve farle richiesta.

Art. 19. L'assemblea generale è formata dai membri della Società e ne esercita tutti i diritti. Le assemblee ordinarie seguono due volte l'anno, in primavera ed in autunno; la prima entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale che termina il 31 dicembre di ogni anno. Le straordinarie qualora le richiedono il Consiglio di presidenza o la Commissione di sindacato, ovvero un quinto dei soci mediante proposizione scritta, indicante scopo e motivi, diretta al Consiglio di presidenza od alla Commissione di sindacato.

La convocazione deve farsi mediante affissione nell'albo comunale dell'avviso coll'indicazione degli argomenti da trattare, e con invito personale ai soci.

Fra la convocazione ed assemblea devono scorrere non meno di 3, nè più di 10 giorni.

Le deliberazioni sono obbligatorie per tutti i soci, purchè prese a maggioranza dai presenti. A parità di voti la proposta s'intende respinta.

Art. 20. L'assemblea generale vigila tutta l'amministrazione, e in ispecie l'opera della Commissione di sindacato; approva nelle riunioni di primavera i conti e i bilanci e vi elegge i consiglieri di presidenza ed i sindaci, a parità di voti decidendo la sorte, e gli uscenti essendo rieleggibili; fissa la somma massima totale dei prestiti passivi che il Consiglio di presidenza può contrarre per conto ed in nome della Società, e il massimo del credito che esso può concedere ad un socio, sia in una sol volta, sia in più; fissa il saggio dell'interesse da pagarsi posticipatamente dai soci pei prestiti loro concessi, esclusa sempre ogni provvigione; fissa la multa da esigere dai soci assenti dalle assemblee generali senza giustificazione, di cui l'eventuale prodotto andrà al fondo di riserva e capitale della Società.

Art. 21. La tenuta dei libri e la cassa, sono affidate al ragioniere, che ne è responsabile. Egli deve eseguire le deliberazioni del Consiglio di presidenza, esigere e versare, conservare i valori e gli atti della Società e presentare prima del 1 febbraio d'ogni anno il bilancio dell'anno precedente con tutti i documenti giustificativi, al Consiglio di presidenza. Egli non può far parte del Consiglio di presidenza nè della Commissione di sindacato.

Deve prestar cauzione, ma ne può essere esonerato con speciale deliberazione dell'assemblea generale.

Art. 22. Nel bilancio i crediti devono essere distinti nelle loro diverse specie, eliminati quelli definitivamente inesigibili e quelli mal sicuri, calcolati secondo il valore probabile, e gli interessi sì attivi che passivi, vi devono essere computati fino alla fine dell'anno che si chiude sebbene non esigibili o non pagabili che posteriormente.

Art. 23. I mezzi pecuniari della Società si riuniscono mediante i prestiti passivi che essa contrae, in cui si comprendono i denari presso di essa depositati a risparmio. Vi si aggiungono gli utili ed ogni altro eventuale provento.

Questi mezzi devono servire per conceder prestiti ai soci, per coprire le spese sociali e per scopi di comune utilità.

Art. 24. La Società s'interdice ogni affare aleatorio. Non concede prestiti che ai soci, e solo i danari da essi temporaneamente non richiesti colloca a frutto presso una Cassa di risparmio, od una Banca cooperativa popolare, ed in difetto presso un solido banchiere privato.

Art. 25. Il Consiglio di presidenza concede prestiti ai soci nei limiti fissati dall'assemblea generale:

a) a breve termine, fino a due anni mediante successive prolungazioni trimestrali, e senza che il socio debitore sia tenuto, all'atto della prolungazione, a pagamento di parte di capitale d'interessi.

La prolungazione non sarà concessa verificandosi i casi contemplati dall'articolo 26;

b) a lungo termine fino a 10 anni.

Questo periodo sarà da principio fino, a contraria deliberazione dell'assemblea, ristretto a 5 anni.

Il Consiglio di presidenza fisserà nell'atto della concessione, la misura delle rate annuali di rimborso, le quali potranno essere anche disuguali.

In tali concessioni la Società riserva a sè il diritto di richiedere il pagamento di tutto il prestito, senza tener conto delle scadenze stabilite, qualora si avverino i casi contemplati dall'articolo 26.

È concesso ai soci debitori il pagamento anticipato delle singole rate dell'intero capitale;

c) in conto corrente.

Questa forma di credito sarà per intanto vietata con voto dall'assemblea generale.

Art. 26. I casi di cui al paragrafo precedente sono:

a) che i prestiti passivi contratti dalla Società sieno denunciati in massa;

b) che il socio debitore o i suoi mallevadori vengano in circostanze da infirmare la sicurezza del prestito concesso, ovvero le garanzie reali prestate divengono insufficienti, nè sieno fornite ulteriori bastevoli sicurtà reali o personali.

Art. 27. Il buon impiego d'ogni prestito concesso deve essere possibilmente stabilito in precedenza e sindacato appresso.

Lo scopo del prestito di cui il socio fa richiesta sarà indicato nella domanda.

Ove poi il socio, ottenuto il prestito, non ne facesse in effetto quell'uso, deve il Consiglio di presidenza, a norma dei casi, esigere al più presto la restituzione della somma prestata, ovvero escluderlo dal novero dei soci.

Art. 28. La sicurezza dei crediti professati dalla Società deve essere tale da togliere per essa ogni pericolo. Perciò i prestiti concessi ai soci saranno garantiti con malleveria, con ipoteca o con pegno.

I prestiti a breve termine potranno esser concessi sulla sola firma del socio debitore, senza altra garanzia; ma la somma totale dei prestiti così concessi non dovrà eccedere il massimo che all'assemblea generale spetta di stabilire.

Art. 29. Ove il socio richiedente prestito sia un fittaiuolo, il Consiglio di presidenza dovrà ottenere dal rispettivo locatore dichiarazione di riconoscere il credito che la Società intende di contrarre e di non valersi a pregiudizio di essa del privilegio a lui concesso dall'art. 1958 del Codice civile.

Art. 30. La Società si studierà di dar vita alle istituzioni atte a migliorare nel rapporto morale e materiale le condizioni degli abitanti del Comune, e di render possibile la fondazione di associazioni di consumo, di vendita, di produzione, come dando prestiti ed aprendo credito agli imprenditori di esse.

Art. 31. Gli utili devono essere accumulati per intero e formeranno il capitale proprio della Società, ad incremento del quale deve concorrere ogni ulteriore provento. Ha da servire prima di tutto a coprire le eventuali perdite della Società. Giunto che sia a tale entità da bastare interamente agli scopi che la Società si propone, spetta all'assemblea generale derogarne i frutti per intenti di comune utilità.

Art. 32. Il capitale della Società resta sua proprietà. I soci non vi hanno personalmente alcun diritto, nè possono richiederne la divisione.

Ove la Società si sciogliesse, esso sarà depositato presso un Istituto riconosciuto come sicuro pel denaro pupillare; i frutti andranno a beneficio della locale Congregazione di Carità, o di quella fondazione pia che la surrogasse; il capitale rimarrà intangibile finchè sorga nel comune di Pravisdomini una Società sulla base del presente statuto, alla quale sarà consegnato.

Art. 33. Il paragrafo precedente, e tutte le norme in genere che concernono il capitale sociale, non possono essere modificate, se tutti i soci non vi aderiscono in regolare assemblea.

Per ogni altra modificazione è necessaria e sufficiente l'adesione della maggioranza dei soci.

Art. 34. Gli atti sociali saranno pubblicati in uno dei fogli che si stampano in Udine, o in quel qualunque pubblico foglio da determinarsi ogni anno dall'assemblea generale.

Art. 35. Ogni controversia fra i soci circa alle disposizioni del presente statuto o circa altre questioni riguardanti la Società, sarà sciolta dall'assemblea generale.

Contro le decisioni delle quali vi è luogo a rimettere il giudizio in tre arbitri, da eleggersi dalle parti ed in difetto colle norme dell'articolo 12 del Codice di procedura civile. Gli arbitri decideranno anche come amichevoli compositori, ed esclusa ogni formalità di giudizio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Durando comunica i decreti della nomina dei nuovi senatori: Amore, Basile, Betti, Bonaccorsi, Buglione-Di Monale, De Foresta, Cozzi, Farina Agostino, Gerbaix-De Sonnax, Guarini, Lafrancesca, Larussa, Lovera di Maria, Luciani, Mari, Perazzi, Rasponi, Robecchi, Spaletti, Villani. Commemora quindi i senatori defunti Venini, Pasqui, Beltrani, Serra, Martinengo, Carcano, Galletti, Sighele, Bella, Cannella.

Sorteggio dei sette senatori che recheransi ad esprimere al Re sentimenti di devozione e ammirazione per la gita a Napoli. Riescono: Finali, Vallauri, Rosa, Borsani, Moleschott, Mamiani, Cantoni; supplenti: Pierantoni, Tamajo, Errante. Sopra proposta di Zini, deliberasi che la commissione renda analogo omaggio anche al duca d'Aosta.

Discutonsi ed approvansi i progetti sulle pensioni militari dell'esercito e dell'armata.

Levasi la seduta alle 5.40.

Camera dei Deputati

Convalidansi le elezioni incontestate di Geymet, Guicciardini, Morana e Ricotti. Comunicasi una lettera di Depretis che annunzia la nomina di Perazzi e Robecchi a senatori; dichiaransi quindi vacanti un seggio nel secondo collegio di Novara ed altro nel terzo di Milano.

Nanni, insistendo nella dimissione, dichiarasi perciò vacante un seggio nel primo collegio di Reggio Calabria. Lunedì discussione dell'elezione contestata del secondo collegio di Firenze.

Ricotti, Morana e Guicciardini giurano.

La legge sulla spesa per fabbricati militari è approvata con 192 voti contro 78.

Depretis propone, in nome del Governo, che il progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie pongasi in capo all'ordine del giorno.

Cairoli fa una dichiarazione solo per impedire che il silenzio suo e dei suoi amici interpretisi come adesione alla proposta del governo. Egli e i suoi amici respingono la proposta del ministero, svincolando la propria responsabilità da quella del governo e di coloro che la accettarono.

Sanguinetti dice non esser conveniente nè onesto strozzare la discussione.

Baccarini chiede pubblichisi i verbali della commissione e altro.

Gli risponde Laporta, poi dopo dichiarazioni di Musini, Genala dice che il Governo non vuole strozzare la discussione, ma cominciarla presto. Darà a Baccarini nella discussione di merito tutti gli schiarimenti.

Dopo altri discorsi di Baccarini, Nervo, Seismit-Doda e Genala, Depretis insiste perchè anche un breve ritardo sarebbe dannoso alla cosa pubblica. Presto Magliani farà l'esposizione finanziaria.

Doda chiede si stabilisca il giorno per l'esposizione finanziaria. Magliani propone domenica 7 dicembre.

La proposta di Depretis per cominciare da domani la discussione delle convenzioni è approvata. La proposta di Magliani è pure approvata.

Depretis prega la Camera che fissinsi al 14 dicembre le interrogazioni e interpellanze a lui dirette. Alcuni accettano. Crispi ritira la sua.

Dopo alcune interrogazioni a Coppino e risposte del ministro — levasi la seduta alle 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Situazione finanziaria. Magliani presentò alla Camera la situazione finanziaria. Il bilancio da 1 luglio 1884 al 30 giugno 1885 avrà un *deficit* di 36 milioni, cagionato dalle spese impreviste per il cholera, dalla diminuzione delle entrate in causa dell'epidemia e dalle maggiori spese richieste in molti capitoli del bilancio.

Il ministro ritiene che col bilancio 1885-86 si avrà un avanzo di 12 milioni.

Gli italiani all'estero. Il numero degli italiani all'estero sarebbe di 1,032,392; la qual cifra è superiore di 577,392 a quella raccolta nel 1871.

Nella cifra complessiva figurano anche gli italiani censiti a bordo di navi, sia di nostra che di bandiera altrui, nei porti stranieri.

La popolazione italiana all'estero, rispetto a quella del regno, rappresenta il 3.63 per cento.

Nelle cinque parti del mondo, i nostri connazionali si dividono così: America 579,335; Europa 386,352; Africa 62,203; Asia 7625; Oceania 2877.

NOTIZIE ESTERE

La pace armata. Berlino 28. Il Reichstag discusse il bilancio della guerra. Il ministro della guerra, rispondendo alle critiche di Bebel sull'aumento delle pensioni militari, dichiarò che l'amministrazione della guerra deve essere rigorosamente esigente circa la perfetta attitudine militare dei soldati; la posizione della Germania nel consiglio dei popoli riposando in massima parte sul suo esercito, che non bisogna toccare.

I Francesi come gli Austriaci. Sono giunti alla Consulta dei reclami contro il regolamento e le autorità del litorale francese del Mediterraneo, le quali impediscono agl' italiani la pesca del tonno ove si trovano dei legni francesi.

La stessa musica ovunque. Bukarest 27. Apertura delle Camere. Il messaggio reale constatò le cordiali relazioni di tutte le potenze sopratutto colle vicine. Menzionò i progressi della Rumania. Indicò le riforme urgenti. Consigliò di sviluppare il credito agricolo, di ridurre le tariffe ferroviarie per rimediare alla crisi economica e agricola colpente la Rumania più che il resto d'Europa.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Tribunale Correzionale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di dicembre 1884.

1. Querini Francesco, appr. ind., test. 3, dif. Tamburlini.
 » Sabidussi Francesco, truffa, id. 3, id. D'Agostiai.
 » Comello Gio Batta, porto d'armi, id. 2, id. Tamburlini.
2. Rovere Paolo, oltraggi, id. 5, id. Brosadola.
 » Zanutto Giuseppe, ingiurie, id. id.
 » Marchiol Antonio, furto, id. id.
3. Felettigh Maria, contrabbando, id. 2, id. Lupieri.
 » De Anna Antonio e c., furto, id. 3, id. id.
 » Levan Filippo, oltraggi, id. 4, id. id.
 » Filippigh Antonio, ferimento, id. 3, id. id.
4. Danelutti e Fabris, furto, id. 2, id. Ballico.
 » Costantini Antonio, id., id. 4, id. id.
 » Gottardo Valentino, ferimento, id. 2, id. id.
9. Beltrame Gaspare, furto, id 4, id. Murero.
 » Cattarossi Antonio, ferimento, id. 6, id. id.
 » Laurettigh Giovanni, contrabbando, id. 2, id. id.
10. Sgrazzutti Santa, diffamazione, id. Buttazzoni.
 » Felcaro Anna e c., contrabbando, id. 2, id. Ronchi.
 » Pocosgnac Giovanni e c., id., id. 4, id. id.
 » Cimbaro Antonio, bollo, id. id.
11. Chiandetti Gio Batta, contrabbando, id. Ballico.
 » Fonga Domenico, id., id. 3, id. id.
 » Gariup Giovanni, furto, id. 2, id. id.
 » Checchini Piètro, oltraggi, id. id.
 » De Nardo Antonio, bollo, id. 2, id. id.
13. Agnoletti Gio Batta e c., esercizio arbit., id. 5, id. Tamburlini.
 » Canalaz Andrea e c., furto, id. id.
 » Piccoli Gio Batta, contrabbando, id. id.
 » Totis Gio Batta, id., id. 2, id. id.
15. Agosto Angelo, percosse, id. D'Agostini.
 » Sclausero Pasqua, e C. contrabb., id. 3, id. Girardini.
 » Rossit Luigia e c., id., id. 2, id. id.
 » Dri Giuditta, id., id. 3, id. id.

Adriano Pantaleoni, l'esimio attore cantante, dalla voce bella, potente e vibrata, che nella or decorsa stagione fu la pietra angolare dello spettacolo al *Rossetti* di Trieste e che emerse applauditissimo in cinque spartiti, trovasi ora disponibile a Udine. Le accorte imprese non si lascino sfuggire questo artista infaticabile e sicuro.

(*Mefistofele*)

È guarito. Lietissimi annunciamo che il sostituto procuratore del Re signor Benvenuti è completamente guarito.

Bandiere Brigata Friuli. Scrive la *Gazzetta d'Italia*: « Secondo le nostre informazioni le bandiere dei 16 reggimenti di fanteria di recente formazione, non sarebbero consegnate che il 14 marzo, compleanno del Re. »

Difterite mortale. Questa mattina è morto il figlio del sig. Carlo Disnan, del quale abbiamo annunziato la malattia quattro giorni fa.

E' stato un terribile caso di difterite, contratta da quel fanciullo (aveva 8 anni) nel Collegio Giovanni da Udine, e che lo ha ucciso in pochi giorni malgrado tutte le cure.

Memoriale-ricorso dei macchinisti e fuochisti ferroviari dell'Alta Italia al Parlamento. Dal Memoriale esteso dal macchinista sig. Cesare Pozzo, riassumiamo:

Il macchinista ferroviario, su cui preme la responsabilità verso il pubblico per la vita dei passeggeri e per il valore delle merci, e quella verso l'Amministrazione per ogni guasto del convoglio; ha un lavoro continuo, molteplice, delicato, pesante, che lo espone a mille pericoli, che gli rode la salute, la forza e che gli dà a malapena di che levarsi la fame.

Il suo lavoro lo costringe a vivere lontano dalla famiglia, con più gravi spese, con minori conforti; lo tiene esposto a tutte le intemperie, lo uccide, nella spaventosa media, ben prima che egli abbia toccati gli anni della pensione.

Un medico pronunciò sulla vita dei poveri macchinisti e fuochisti ferroviarii, la sentenza seguente:

« Gli squilibri di temperatura, il respirare continuamente la polvere di carbone ed i gaz dello stesso; il repentino passaggio dal sole ardente e dal calore della locomotiva all'aria umida e fredda delle gallerie, predispongono i macchinisti ed i fuochisti a lente affezioni di petto che gli costringono, ancor giovani di anni, ad abbandonare il loro posto. L'esposizione delle gambe all'azione del calorico non è del tutto innocua, giacchè le varici ed altre malattie d'origine reumatica sono frequenti, talchè, negli stabilimenti termali, occorrono i macchinisti ed i fuochisti per guarire le sciatiche, le artritidi, ecc., retaggio del loro mestiere. E tutte queste affezioni, che diremo professionali, predispongono il personale delle locomotive ad una morte immatura. »

A peggior condizione ancora si trovano i macchinisti e i fuochisti dei treni sulle linee di montagna.

Il Memoriale porta una tabella statistica di questi poveri impiegati morti prima di aver diritto a pensione; tabella nella quale si registra una piccolissima parte dei casi. Sono 58, dei quali 32 macchinisti e 26 fuochisti. Di essi, 14 sono morti in servizio, vale a dire il 24 per cento!

Di questi 58 macchinisti e fuochisti, morirono 12 (4 in servizio) prima dei 30 anni (1 di 30), cioè il 20 per cento; 20 prima dei 40 (7 in servizio) (1 di 40), cioè il 35 per cento; 12 prima dei 50 (1 in servizio), cioè il 20 per cento; 10 prima dei 60 (1 in servizio) (1 di 60), cioè il 18 per cento; 1 solo di 61 anni, cioè il 2 per cento; 1 di età ignota. Cifre pur troppo eloquenti.

(*Continua*)

Udine è il domicilio coatto delle guardie di questura? Il comandante Bernardi e il brigadiere Milleri, ai quali andò fallito l'arresto dello Sbarbaro, furono traslocati: il primo a Cagliari, il secondo a Udine.

Si comincia a far giudizio. In Moravia, scrivono da Brünn all'*Eco del Litorale*, che quel consiglio scolastico provinciale ha proibito severamente, con minaccia di notabili punizioni, a tutti coloro che sono obbligati alla scuola di prender parte a balli di società. Si capisce che la gioventù ha bisogno di studiare e non di ballare. E non fanno giudizio quei genitori che conducono persino i loro piccoli bambocci ai balli e godono nel vederli far i matti a suon di musica? Ah! è di moda! e la mamma non può far a meno di applaudire a quello che è di moda.

Serraglio indo-africano. Per la Fiera di S. Caterina giunse in giardino un un serraglio di bestie feroci che se ne andrà da noi lunedì. Racchiude: Leoni e Leonesse, il Puma Leone Argentino dell'America, Jene istriata, macchiate in nero e in rosso, Lupi maschi e femmine, l'Antilope, il Lama bianco, Lama nero, il Mutone dell'Arabia, Orsi nero, indiano a criniera, Malese, Orso bruno, il Gatto-Tigre, Jaguar, Tigre reale, Una famiglia di piccole Pantere, Leopardo, Istrice del Sudan, il Ratto faraone, il boa constrictor. Grande collezione di Scimmie. Diverse specie di uccelli, Pellicano, Aquila reale, e una gran quantità di Pappagalli.

Sono animali bellissimi, come ne abbiamo visti di rado, pieni di vita e il serraglio merita veramente di essere visitato.

Domani ultimo giorno. 50 cent. ai I posti, 25 ai II.

Teatro Nazionale. Questa sera beneficiata dell'attore brillante Ferruccio Benini.

Replica a richiesta generale (1) del *Mater amabilis.*

Poi: *I due gemelli veneziani*, brillante commedia in 2 atti di C. Goldoni replicata per 3 sere consecutive a Trieste, nella quale l'artista F. Benini sosterrà le parti dei due gemelli.

Personaggi: Dott. Balanzoni, Rosaura sua figlia, Pancrazio amico del dottore, Zanetto Bisognosi Tonino Bisognosi gemelli, Lelio, Beatrice, Florindo, Trivella, Colombina, Pasquino, un facchino.

L'azione succede a Verona 1746.

Chiuderà il trattenimento il brillantissimo scherzo scritto dallo stesso F. Benini intitolato: *Una scommessa di Ferruccio Benini.*

Recita compresa nell'abbonamento.

Albo della Questura. *Disgrazia.* Zozzoli Giovanni da Arta (Tolmezzo) la sera del 22 corr. passando per la località detta Mucchio cadde in un burrone dove fu poi rinvenuto cadavere. Credesi che lo Zozzoli fosse ubbriaco.

I bambini e gli zolfanelli. Il giorno 24 corr. a Maniago si sviluppò il fuoco nel fienile di proprietà Selva Angelo che per deterioramento del fabbricato e perdita di foraggi riportò un danno non assicurato di circa 1000 lire Inconscio autore dell'incendio fu il figlio del danneggiato Silvano Selva d'anni 4, che con zolfanelli appiccò il fuoco ad un angolo del fienile.

(1) Dice il cartellone.

Per gli operai. Una circolare del ministero dei lavori pubblici ai direttori delle Ferrovie e del genio civile ed agli intraprendenti di opere per conto del Governo, li eccita a favorire l'istituzione della cassa d'assicurazione per gli operai nei casi d'infortunio, ordina che tengasi nota esatta degli infortuni in ogni specie di lavoro.

Le notizie raccolte serviranno per modificare le tariffe dei premi di assicurazione, e per altri provvedimenti relativi al miglioramento della istituzione.

Sulle ferrovie complementari del Veneto leggiamo nei giornali, che presto si potrà andare da Mestre a San Donà di Piave, e che si lavora sull'altro tronco fino a Portogruaro e così su quello da Treviso a Motta, e che anzi il ponte sul Piave è bello e fatto e che sugli altri tronchi si studia. Noi vorremmo un poco sapere che cosa si pensa e si fa per il tronco in continuazione della pontebbana da Udine a Palmanova e San Giorgio di Nogaro e per il congiungimento di esso per Latisana con Portogruaro.

Per noi questa discesa e questo congiungimento, oltre l'altro da Portogruaro a San Vito e Casarsa, sono quelli che hanno la maggiore importanza regionale; sia per la congiunzione colla linea superiore, sia perchè desideriamo di vedere tolta dall'isolamento tutta la zona bassa del Veneto orientale. Noi ci ripromettiamo dalla sollecita costruzione di questa linea, oltre ai vantaggi commerciali, una grande somma di altri per l'agricoltura di questa importante zona, che è la più fertile, e quindi la più atta a dare dei compensi economici di qualche importanza. Laggiù la ferrovia può offrire occasione a molti progressi agrarii.

Quando si fanno degli importanti lavori per le costruzioni ferroviarie, si stabiliscono dei ponti sui fiumi tanto di origine montana quanto delle sorgive, che vi sono in grande copia, vi si sviluppa naturalmente il lavoro produttivo, i terreni acquistano un maggior valore, vi si richiamano il capitale ed il lavoro per una maggiore produzione. La linea ferroviaria sarà per così dire la base per tutte le opere di scolo, di prosciugamenti, di bonifiche, di colmate, d'irrigazioni per praterie ed anche per le risaje nella parte più bassa. Si faranno anche dei Consorzii per tutto questo e per tutte le migliorie, che domandano la associazione ed il concorso dei capitali. I proprietarii che vivono sui luoghi potranno pensarci, almeno sulle terre vicine ai paesi, alla coltivazione intensiva della vigna nei posti adatti per questo, alla frutticoltura che vi riesce per bene, a coltivare anche il gelso per portare la foglia agli allevatori delle zone superiori, all'orticoltura per il commercio transalpino.

Sono ragioni, che noi abbiamo addotte altrove, per accelerare, quanto stava in noi, la costruzione di quella ferrovia. Abbiamo anche dimostrato, che la costruzione del primo tronco, che scenderebbe da Udine a Palmanova e San Giorgio di Nogaro, oltrechè sarebbe il più facile ed il meno costoso stante l'uniforme pendio su terreno sodo e senza bisogno di grandi manufatti, si pagherebbe tosto l'esercizio, stantechè i molti prodotti agricoli che si scambiano tra la montagna ed il pedemonte e la zona bassa, assicurano un notabile movimento, al quale è da aggiungersi una maggiore affluenza del cabotaggio per arrecare i prodotti dei paesi attorno all'Adriatico, e prendersi i legnami, il ferro, molti materiali da costruzione ed anche merci di vario genere.

Ma disgraziatamente si parla di tante altre linee, e la costruzione di questa sembra si rimetta a tempi lontani. E si che questo primo tronco servirebbe anche al trasporto dei materiali per l'altro, che dovrebbe passare la bassa ed il Tagliamento, per allacciarsi al tronco Portogruaro-Mestre.

Noi vorremmo, che quelli che hanno preso degli impegni per la costruzione di questa linea e la Rappresentanza provinciale parlassero in proposito e rispondessero per noi a quelle frequenti domande, che ci vengono da Palmanova e da tutta la zona bassa, dove hanno una giusta impazienza di trovarsi finalmente collegati colle ferrovie alle zone superiori.

Noi non possiamo, che fare voti, perchè si dia presto mano all'opera, ed intanto suggerire ai più direttamente interessati che essi si uniscano a fare vive istanze direttamente a chi di ragione.

Vorremmo poi anche, che essi fin d'ora si associassero per tutti gli altri scopi da noi indicati e soprattutto per fare fra fiume e fiume i Consorzii di scolo, che sono indicati per ragioni economiche e sanitarie, e che i privati poi si mettessero sulla via di quei progressi agrarii che ne saranno la conseguenza.

e che si preparassero con istudii e con ogni opera a raccogliere i frutti che presto o tardi devono loro venirne.

Bisogna certamente agitarsi, se non si vuole essere dimenticati, e vedere in quanto si possa sperare di accelerare quest'opera di comune utilità.

Domanderemmo altresì, che i Comizii agrarii dessero dei segni di vita per attirare l'attenzione del grande numero sulle migliorie agricole che saranno attuabili una volta che quella zona importante fosse tolta dal suo isolamento. Si sa, che tutte le migliorie agrarie sono lente di loro natura; ed appunto per questo bisogna pensarci a tempo e far vedere anche ad altri, che ci si pensa. Noi aneliamo il momento in cui tra le ferrovie ordinarie e le tramwie a vapore avranno procacciato a questa naturale provincia quella unità economica, che tornerà utile a tutti. Ma anche ciò domanda lunghi studii e la cooperazione della parte più intelligente ed abbiente.

V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 44) contiene: (Continuaz. e fine)

6. Avviso. Rigotti Quirino di Malò, usciere alla Pretura di Palmanova venne collocato, dietro sua domanda, a riposo.

7. Avviso d'asta. Nel giorno 15 dicembre p. v. presso l'ufficio della Deputazione Provinciale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria e delle stampe occorrenti all'ufficio Provinciale medesimo pel quinquennio da 1 gennaio 1885 a tutto 31 dic. 1889. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera spirerà col giorno 21 dic. p. v.

8. Avviso d'asta. Si rende noto che nel giorno 12 dicembre p. v. nell' Ufficio Municipale di Forni di Sotto si terrà pubblica asta per deliberare in favore del miglior offerente la vendita di tutte le piante faggio, utilizzabili nel bosco Vojani di proprietà di questo Comune.

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bellina Antonio di Biaggio da Venzone, rappresentato in giudizio dal suo procuratore avv. Leonardo Dell'Angelo, esecutante, contro Picco Antonio fu Pietro di Bordano esecutato, colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Bordano all'esecutante sig. Antonio Bellina per il prezzo di lire 800. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del 10 dicembre p. v.

Dottor **Leonardo Dell'Angelo** avvocato.

La morte di Leonardo Dell'Angelo era, dolorosamente, preveduta da un pezzo

Da molto tempo si i medici consulenti, come i curanti, che lo assistevano con cure amorevoli, continue, avevano detto che non era possibile la guarigione, che la scienza era assolutamente impotente a rimediare al guasto degli organi, cioè del cuore, del fegato e del polmone. Essi cercarono però di rendere meno acuti i dolori da cui ultimamente era straziato il povero infermo.

Con tutto ciò parenti ed amici avevano sempre un filo di speranza; pareva impossibile che a 51 anni ei dovesse inesorabilmente morire; e che, dopo che la malattia era stata per ben tre lunghi mesi quotidianamente combattuta, essa dovesse avere la prevalenza.

Anche al povero paziente tratto tratto sorridevano innanzi alla mente brevi lampi di speranza. Parlava allora della sua famiglia, dei suoi affari, sperava anche lui nell'avvenire, e stringeva affettuosamente la mano ai congiunti ed ai visitatori.

Negli ultimi giorni, benchè l'intelligenza in lui non fosse più viva e pronta, pure si lagnava di dolori; però ebbe la fortuna di morire, quasi dormendo, di paralisi al cuore. Appena spirato divenne bianco, sereno, sorridente; sicchè più che un morto sembrava un' dormiente.

Era uomo onesto, colto e gentile, perciò si ebbe il compianto universale, poichè tutti gli volevano bene. Era anche modestissimo, per cui non amava farsi avanti a colpi di pugni e di gomitate. Anzi se altri lo metteva in vista, lo innalzava, egli si ritirava; e nella sua vita pubblica, che fu lunga, laboriosa ed intemerata, gli piacque sempre stare nella penombra, nel cantuccio oscuro e riservato da cui fosse possibile osservare e studiare attentamente.

Era l'anima del suo paese natio, e fece omai sempre del suo meglio per indirizzarlo sulla via del progresso e del lavoro. Egli amò il popolo, da cui era nato, con animo nobile, generoso e bello.

Fu lavoratore indefesso; poichè lavorò sempre. Forse lavorò troppo, e pretese dalle sue fibra forse più di quanto potesse dare.

Ed ora è morto a 51 anni, dopo 26 anni di fatiche, lasciando la sua famiglia in tristissime condizioni.|

Povero dell'Angelo!... Povera famiglia!...

Gemona, 28 novembre 1884.

Il cognato
LUIGI LENNA.

Oltre il confine.

Gorizia è italiana. Lo dice anche l' *Eco del Litorale* che scrive:

« Abbiamo ricevuta, gentilmente favoritaci dall'autore, la nuovo operetta del signor Giuseppe barone Formentini intitolata « Führer im climatischen Curorte Görz pubblicata coi tipi Paternolli.

Nelle prime pagine c'è un piccolo trattatello sulla storia di Gorizia, poi la descrizione topografica della città; indi viene descritto in breve il clima, il popolo di Gorizia, vengono date indicazioni, non però sempre esatte, nè complete, sulla pubblica amministrazione, sugli istituti scientifici, di beneficenze ecc. che qui si trovano. Un capitolo è dedicato a far conoscere al forastiero i diversi passeggi che a lui offrono la città ed i contorni, nonchè i viaggi che egli può in breve tempo intraprendere da Gorizia.

Nel saggio storico che troviamo a capo dell'opuscoletto l'autore dice che, allorquando colla morte del conte Leonardo, Gorizia venne ad appartenere alla Casa d'Austria, essa vestiva pienamente il carattere d'una *città tedesca*. Noi speriamo che l'autore non vorrà ritenere che i nomi delle famiglie goriziane Dorimbergo, Colloredo, de Castro, Torriani, de Rabatta, de Attimis, Fontana, Formentini, Lantieri, Coronini, Suardi, de Orzoni, de Pace, Terzi, Delmestri, de Grazia, Gorizzutti, Petazzi, Morelli, siano d'origine tedesca, tampoco come quelli che terminano in *ik, cak, oi, ic, icic* d'origine italiana. Non neghiamo che vi risiedevano anche delle famiglie tedesche come i Retschaner, Pesler, Seuler, Neuhaus, Cobenzl, Eck, Guzman ed altri, ma, come rilevasi dall'opera del gesuita P. Bauzer, la maggior parte di esse erano già allora italianizzata. In ogni modo la parte prevalente dei goriziani era italiana.

Le case poi eran tutte edificate all'uso d'Italia con portici, grandi porte e finestre, stanze spaziose ed alte e pavimento con pianelle senza stuffe alla tedesca, ma invece con camini all' Italiana e prova ne sono ancora i rimasugli dei vecchi fabbricati tuttora esistenti. Lo stesso vecchio palazzo della rappresentanza provinciale nella sua facciata conservatoci dal prete Marussig nella manoscritta descrizione della paste dell'anno 1692 è riprodotta colle stampe nel Lunari di Gurizza dell'anno 1858 si presenta quale fabbrica italiana nulla avendo dello stile tedesco. Dobbiamo inoltre render attento l'autore che l'Arcivescovado di Gorizia non fu trasferito da Gradisca a Gorizia nell'anno 1791 come sta scritto nella sua Guida, ma nell'anno 1830, essendo arcivescovo S. A. R. Mons. Giuseppe Walland! che per visitare le tombe dei Reali di Francia alla Castagnavizza non bisogna rivolgersi al padre guardiano dei Capuccini, P. Raffaele Oblak, ma al padre guardiano dei frati Francescani della Castagnavizza P. Eugenio Heglar, che il Capitolo della nostra Metropolitana è composto di un Preposito e di sei canonici e non, come egli asserisce di dodici.

Si potrebbe fare ancora di altri appunti su quest'operetta, del resto interessante, ma per ora ce ne asteniamo sperando che nella seconda edizione saranno allontanati gli errori che contiene e che vi si aggiungerà quello che contiene e che vi si aggiungerà quello che ancora manca per renderla una guida esatta e completa tanto per la città che pei contorni.

FATTI VARII

Donne nubili in Inghilterra. Nella patria di Shakespeare la cifra delle donne supera di 800,000 quella degli uomini, e tre milioni di donne nubili si guadagnano da sole la vita. Tra questi vi sono 357,000 sarte, 36,000 sono proprietarie di negozi ed affatto indipendenti, 123 sono maestre. La cifra delle zitelle attempate e che vivono di rendita, forma una vera legione.

Donne nubili si trovano alla testa di una quantità di Associazioni ed Istituti di beneficenza e viaggiano in comitive il paese per organizzare dei comizi, per discutere questioni di beneficenza pubblica.

Dirigono istituti femminili di perfezionamento, amministrano biblioteche, occupano i migliori impieghi presso la posta, il telegrafo, o quali amanuense nell'avvocatura; studiano all'Università o nei collegi e seguono l'esercito in qualità di suore di carità in tempo di guerra.

TELEGRAMMI

Torino 28. Stanotte alle 11.30 si sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto. Nessun danno.

Vienna 28. Abbiamo 20 gradi di freddo. Si teme che vadano perdute le seminagioni per questo inverno; le popolazioni già rovinate dalle inondazioni di primavera sono atterrite.

Lione 28. Stanotte terremoto.

Berlino 28. Conferenza. Delaunay, fra altre dichiarazioni, in conformità delle sue istruzioni, fece quella di riservare all'Italia l'esame della convenienza di associarsi sull'esempio di altri stati civili, nello stabilimento di colonie o nell'esercizio del protettorato sopra territori inesplorati od abitati da tribù nomadi barbare.

Vienna 28. Iersera moriva qui all'età di settantaquattro anni Fanny Essler, celebre ballerina.

Berlino 28. In conseguenza della coalizione dei progressisti e dei clericali, si crede verrà sciolto il Reichstag.

Madrid 28. La quarantena alla frontiera fu ridotta a tre giorni.

Buenos Ayres 24. Il vapore *Maria*, giunto con 773 passeggeri, fu respinto malgrado la traversata incolume e le patenti nette.

MERCATI DI UDINE

Sabato 29 novembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9.20	10.60	—.—	All'ett.
Giallone »	»	11.25	11.60	—.—	»
Cinquantino	»	7.60	8.75	—.—	»
Sorgorosso	»	5.35	6.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Frumento	»	14.75	15.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.25	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L. 10.—	13.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.30	1.40	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.25	1.40	»
Anitre »	»	1.10	1.15	»
Oche (vive »	»	0.75	0.85	»
Oche (morte »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.05	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.35	4.75	-.—
» » II »	»	3,25	3.50	-.—
» della Bassa I »	»	3,65	4.-	-.—
» » II »	»	2,80	3.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3,30	0.00	-.—

Compreso il dazio

Carbone (I qualità	»	7.—	7.60	-.—	-.—
Carbone (II »	»	5.75	6.00	-.—	-.—

P. VALUSSI, proprietario
GOIVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

il Prettor dell' Mandamentto di Giemona a pronucciatta una sentenza tun turbatto da Calligaro Conttro Giacintto fu Giacintto Guerra de Buja puntto sentenza Cappo primo senza far un sopra Luogo E nemmeno essaminar: prove di sortte dun turbatto da due scalle Rilevatte dell' signor ingignierre Enrico Paulussi Luna altta mettri 0.70 e Lattra metri 0.40 sul turbatto in pedimentto sul Libero Passagio.

Buja, 28:11:84

FRANCESCO CALLIGARO

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 novembre

R. I. 1 gennaio 95.18 per fine corr. 95.33
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	205.50	a	206.—
Fiorini austr. d'arg.	da	.—	a	—.—

BERLINO, 28 novembre

Mobiliare	490.50	Lombarde	250.—
Austriache	509.—	Italiane	96.50

LONDRA, 26 novembre

Inglese	100. 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 28 novembre

Particolari.

VIENNA, 29 novembre

Rend. Aust.(carta) 81.60, id. Aust. (arg.) 82.75
id. (oro) 104.—
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 —

MILANO, 29 novembre

Rend ta Italiana 5 0/0 97.40, serali 97.45

PARIGI, 29 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.70

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano.**

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO
col 1 Dicembre 1884

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO
per il solo mese di Dicembre con premi speciali

Tiratura quotidiana **Copie 115,000**

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . L. 1.50
Franco di por. nel Regno » 2 —
Unione postale d'Europa » 3.35

Tiratura quotidiana **Copie 115,000**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO:

1.° L'**Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1885. Un volume di oltre 80 pagine, in-8 grande, con circa 100 disegni.

2.° Tutti i numeri che si pubblicheranno nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

3.° Il **Supplemento mensile illustratto del SECOLO.**

4.° Il **Bollettino bibliografico illustrato** dello Stab. Sonzogno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** *Via Pasquirolo, 14.*

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo

l'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed officialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce *gratis* dalla figliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine.** 58

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES
Il 1 Dicembre alle ore 10 ant. partirà per il
VIAGGIO INAUGURALE
il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA
della Società R. PIAGGIO & F.
DI TONNELLATE **7000** E CAVALLI **5500**
Cap. F. MERLANI.

Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova.** 55

D.r W. Simon's Indus vegetable pills
(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. » Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scatola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini. 75

Grandi Magazzini
PIETRO BARBARO
UDINE, Mercatovecchio n. 2
VENEZIA - PADOVA - TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L.	**22**	a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	»	**18**	» **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	»	**35**	» **130**
Collari ruota perfetta	»	**15**	» **80**
Makferland o Punch	»	**20**	» **75**
Calzoni novità pura lana	»	**5**	» **40**
Oulster Siberien (gran novità)	»	**60**	» **125**
Gilet a maglia	»	**7**	» **20**
Impermeabili	»	**25**	» **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

Disponibili in Soleschiano,

Comune di Manzano, presso l'agenzia dei conti B. circa 6000 magliuoli delle seguenti varietà di viti: Gamay, Malbeck, Pino Bordeaux, Borgogna, Carmenet, Merlot, Pique, Grosbidure, Gutedel bianco, Gutedel rosa, Ribolla, Ribolat Fazzalingua. 45

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Poncl** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il	5 Dicembre	il vap.	**S. Gottardo**
»	7 »	»	**Bisagno**
»	11 »	»	**Europa**
»	14 »	»	**Manilla**
Partirà il	15 Dicembre	il vap.	**Sirio**
»	18 »	»	**Nord-America**
»	22 »	»	**Italia**
»	3 »	»	**Matteo Bruzzo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci